



## **Newsletter AIP- MARZO 2013**

Care Amiche e cari Amici dell'AIP,

questo bollettino raggiunge i soci subito dopo i risultati elettorali. Non siamo in grado di trarre conclusioni sul loro andamento, ma solo augurarci che le difficoltà del momento possano essere superate.

Il breve manifesto inviato nelle settimane scorse da AIP a tutte le forze politiche e ai candidati ha ricevuto un notevole ascolto da parte della stampa e dei mezzi audiovisivi; ci rifacciamo ancora a quel testo, che era stato approvato dal nostro Consiglio Direttivo, per ogni futura presa di posizione. Nel frattempo ci limitiamo ad esprimere agli eletti il più caloroso augurio di buon lavoro. Ma l'augurio più rilevante è quello di aver la forza di imporre il primato della politica rispetto alle dialettiche degli interessi tra loro in contrasto. Il lettore potrà essere colpito negativamente da questa presa di posizione, soprattutto alla luce di certe assurdità che abbiamo sentito nella recente campagna elettorale; però non mi riferisco certo alle patologie della politica, ma a quella "alta", in grado di mediare tra posizioni diverse, indirizzando l'impegno, la generosità e le capacità di ognuno verso uno scopo comune.

Il mese di febbraio è stato caratterizzato dalla riunione annuale tenutasi a Firenze dei centri coordinatori del Progetto Univa. Ricordo a tutti che il progetto è strutturato attorno alle attività formative ed operative di 30 centri coordinatori ai quali fanno riferimento complessivamente circa 300 Unità di Valutazione Alzheimer diffuse in tutto il territorio nazionale. Come nelle precedenti edizioni (Bologna, Catania, Treviso), anche in quest'occasione il seminario ha fornito molte informazioni utili per il miglioramento delle attività delle UVA. L'impressione complessiva che ne ho riportato che la rete UVA sta vivendo una nuova giovinezza; infatti -nonostante cambiamenti importanti, quali la genericazione di alcuni farmaci antidemenza- il ruolo delle UVA è sempre più centrale nella cura dei pazienti e nell'accompagnamento delle famiglie. In prospettiva l'introduzione dei marcatori cerebrali della betaamiloide costituirà nei prossimi mesi un momento molto delicato, sia per definirne l'appropriatezza clinica sia per gli aspetti organizzativi ed economici. Sarà però importantissimo che questa innovazione non venga messa in atto al di fuori della rete UVA, la sola che dispone della preparazione e dell'esperienza clinica per valorizzare al massimo il contributo delle nuove metodologie diagnostiche.

Nel mese di febbraio si è tenuto il congresso della sezione ligure dell'AIP intitolato: ***Depressione, demenza e malattia di Parkinson: dalla complessità clinica all'etica della relazione col paziente anziano***. Il successo della manifestazione sul piano qualitativo -e soprattutto qualitativo- ha messo in luce la particolare vivacità culturale della sezione ligure e dei suoi componenti. Infatti l'avvicinare il concetto di complessità a quello di relazione costituisce un passo avanti coraggioso della nostra elaborazione teorica che diviene operatività clinica. E' proprio il riconoscimento della ricchezza non schematizzabile della vita del paziente che richiede una risposta di vicinanza intensa, pena il non riuscire a comprendere i motivi e le espressioni della sofferenza e della malattia.

Si avvicina il tempo del XIII Congresso Nazionale che, come al solito, si terrà a Gardone Riviera (18-20 aprile, 2013). Tutti avranno visto sul sito il programma, caratterizzato dal susseguirsi intensissimo di eventi. Negli anni scorsi qualcuno aveva commentato che si era trattato del congresso più "faticoso" al quale avesse mai partecipato; ovviamente il giudizio è ambivalente, perché non vorremmo certo affaticare i partecipanti, ma allo stesso tempo è motivo di orgoglio perché significa che siamo in buona parte riusciti a tener lontane le banalità e le ripetitività, che peraltro talvolta sono più "riposanti" rispetto all'impegno a capire e a elaborare concetti originali.

Nel corso del congresso si terrà una riunione dedicata ai partecipanti under 35, per studiare assieme come meglio adeguare i programmi di AIP alle esigenze dei più giovani, spesso innovative rispetto a quelle dell'establishment. In questa luce, il consiglio direttivo dell'Associazione che sarà eletto tra un anno dovrà definire alcune "quote" sia per quanto riguarda la partecipazione femminile -oggi assolutamente inadeguata rispetto al ruolo centrale svolto dalle nostre colleghe in molti servizi- sia quella dei giovani. Non per costruire "riserve" politicamente corrette che rispondono a logiche formali, ma per contribuire realmente a creare dialettiche innovative all'interno della nostra Associazione.

Ricordo infine che nei prossimi giorni (28 febbraio) scade il termine per l'invio degli abstract per la presentazione dei poster da presentare al Congresso Nazionale.

Non posso concludere questo bollettino senza un commento, per quanto modesto e incerto, sulla rinuncia di Benedetto XV alla cattedra di Pietro. E' infatti argomento molto vicino alle tematiche geriatriche. Troppe banalità e cattiverie sono state dette; per questo mi permetto di esprimere sommessamente un pensiero rispettoso, assieme allo sconcerto per una decisione che limita la funzione paterna del Papa, perché da padri e madri non ci si dimette. Anzi, le difficoltà, i fallimenti, le frustrazioni rendono ancor più nobile questa funzione umanissima, la cui importanza non si valuta sui successi, ma sui legami che crea, anche quando questi sono rifiutati o recisi. In particolare sono preoccupato perché molti anziani potranno essere indotti a pensare che le responsabilità non appartengono alla loro età avanzata e che le fatiche della vita possono essere interrotte sottraendosi alla vita stessa.

Marco Trabucchi